



È sufficiente solo pronunciarne il nome che, come d'incanto, un senso di mistero invade subito cuore e mente. A vederla da lontano, sospesa fra le nuvole, l'Isola di Montecristo fa sognare e fantasticare, attirando sì gli amanti della natura, ma soprattutto chi si fa ammaliare da quell'aura di mistero che da sempre la rende così unica e carismatica.

A dire la verità, i più la vedono davvero solo da lontano. La più solitaria, selvaggia e inaccessibile delle isole toscane, attrae e respinge senza mai svelare fino in fondo i propri segreti. Sull'isola possono metter piede solo duemila visitatori l'anno. Immaginate la lunga lista d'attesa. Ci sono due modalità e due richieste diverse per approdare a Montecristo. Se avete voglia di girare e conoscere tutta l'isola, occorre prenotarsi sul sito <https://prenotazioni.islepark.it/> (per informazioni 0565.908231). A gestire le visite è il Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano. Per accedere con le imbarcazioni private a Cala Maestra e visitare l'ottocentesca Villa Reale, l'orto botanico con le specie endemiche della flora locale e il Museo di Storia Naturale, bisogna richiedere il permesso di accesso all'Ufficio Territoriale Carabinieri per la Biodiversità di Follonica (tel. 0566.40611).

Le escursioni • Si svolgono solo lungo itinerari prestabiliti ed esclusivamente con l'ausilio del personale dei Carabinieri Forestali e delle Guide del Parco. La distribuzione dei visitatori nei tre percorsi trekking e l'organizzazione dell'escursione viene stabilita dalla guida al momento dello sbarco sull'isola. Tutte e tre gli itinerari iniziano e terminano a Cala Maestra, che ospita l'unica costruzione dell'isola, l'ottocentesca Villa Reale. Il primo (difficoltà medio-facile, tempo 2 ore) passa per il Belvedere, il secondo (difficoltà: impegnativo, tempo 4 ore), tocca la Grotta del Santo, poi i ruderi del Monastero di San Mamiliano. Il terzo (difficoltà: impegnativo, tempo 3 ore) segue quello precedente ma esclude la digressione per la Grotta del Santo.

Il Monastero di San Mamiliano. Nella pagina accanto, uno scorcio sulla scogliera.

CURIOSITÀ

- L'isola di Montecristo non è completamente disabitata. Qui, oltre a una coppia di guardiani del Corpo Forestale dello Stato che la presidiano, vive l'unica popolazione italiana di capra selvatica con oltre 250 esemplari, e numerosi uccelli marini come la berta minore.
- Nel periodo in cui il Demanio di Livorno concesse in affitto l'isola al marchese fiorentino Carlo Ginori Lisci (intorno 1889), Montecristo divenne una riserva di caccia personale. Fra i numerosi ospiti che si recavano a cacciare: il poeta Renato Fucini, il musicista Giacomo Puccini e Vittorio Emanuele III.
- Che sia o no una leggenda, in questo caso, forse è meglio non indagare. Sembra che l'acqua "maledetta" che scorre stagionalmente nel Fosso del Diavolo, sul lato nord-occidentale dell'isola, procurerebbe la morte di chi la beve, anche se non immediata.

Il gioiello dell'Arcipelago • L'isola di Montecristo è un luogo che sa farsi desiderare, ma che sicuramente sa farsi ripagare delle difficoltà per potervi accedere. Da gioiello a colonia penale (dal 1860 al 1889) e ritorno. È questo lo strano destino di una delle più belle isole d'Italia. L'isola dei tesori. Anche se di tesori, per ora, ne è uscito fuori solo uno: quello rinvenuto dal leggendario Edmondo Dantès, il "conte di Montecristo" del celebre romanzo di Alessandro Dumas.

Gelosamente protetta all'interno del Parco naturale dell'Arcipelago Toscano, a forma di piramide di granito grigio-rosa, l'isola, disabitata, è poco più di uno scoglio piantato nel mezzo del mar Tirreno, a 43 chilometri dall'Elba e a 64 dall'Argentario, con 16 chilometri di coste che, tranne una sola eccezione, sono assolutamente inaccessibili. Il suo territorio è interamente montuoso, con una vetta alta ben 645 metri. Ma è un'isola ricca di fascino. Perché il grande Dumas ha sì inventato una storia di sana pianta, ma si è ispirato a una leggenda realmente esistente.

Fra storia e mito • Si narra che nel V secolo d.C. Mamiliano, vescovo di Palermo, fosse perseguitato dai vandali di Genserico. Costretto all'esilio, dopo aver vagato per tutto il Mediterraneo, approdò a Montecristo dove si trovò a combattere e uccidere un drago alato. Fondò vari monasteri in tutto l'arcipelago e, sotto ai resti di quello fondato sull'Isola di Montecristo, sembra che sia ancora celato un tesoro, frutto di lasciti ecclesiastici.

L'eremo vanta una storia antichissima, perché pare che a sua volta fosse stato costruito sui resti di un tempio di Giove. Nel corso dei secoli, molti sono stati i tentativi di ritrovare il favoloso tesoro, ma nel 2004 è stata fatta una scoperta sensazionale. Il tesoro tanto cercato non era stato nascosto a Montecristo, bensì nel borgo etrusco e medievale di Sovana, in provincia di Grosseto. Infatti, scavando sotto l'altare della chiesa dedicata allo stesso San Mamiliano, gli archeologi hanno trovato un vaso pieno di 498 monete d'oro, risalenti al V secolo!

Che a Montecristo ci sia ancora una fortuna non lo possiamo sapere. Una cosa si sa con certezza: l'isola stessa è già uno scrigno prezioso che, almeno una volta nella vita, vale davvero la pena visitare.



DOVE DORMIRE

Montecristo Resort
Lungomare Nomellini 11
Marina di Campo - Isola d'Elba
tel. 0565.976861
www.hotelmontecristo.it

Un quattro stelle a 100 metri dalla spiaggia e a un passo dal centro animato di Marina di Campo, vivace cittadina dell'Isola d'Elba.

Villa Ottone

Loc. Ottone, Portoferraio
Isola d'Elba, tel. 0565.93304
www.villaottone.com

Hotel di charme dove lusso e fascino sono circondati da un parco secolare. Dispone di spiaggia privata.

DOVE MANGIARE

Ristorante Alfrichella

Via Santa Chiara 7, Marciana Marina
Isola d'Elba, tel. 0565.996844

Ideale per una cena romantica. Cucina a base di pesce. Da non perdere i primi di pasta fresca con il sugo di giornata.

INFO

Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano

Portoferraio, tel. 0565.908231-0565.919411, www.islepark.it

Carabinieri Uff. Terr. per la Biodiversità - Follonica
tel. 0566.40019